

■ LETTERA APERTA DELLA CGIL SCUOLA ALLA REGIONE

«Rinviamo di un anno la riorganizzazione»

Il sistema di istruzione della Regione Emilia Romagna ha subito, nell'ultimo triennio devastanti tagli che hanno fortemente ridotto l'offerta formativa, la sua articolazione e fruibilità sul territorio. Ciò ha comportato un ridimensionamento significativo del ruolo della scuola statale ed ha prodotto un indebolimento progressivo del progetto didattico e formativo, riducendone la qualità.

La manovra finanziaria di luglio, finalizzata a "fare cassa" e a recuperare 172 milioni di euro a danno delle scuole, ha l'esplicita finalità di ridurre la rete scolastica nei territori, di impoverire l'offerta formativa e di ridurre i posti di lavoro. Dimensionamento vuol dire chiudere sedi scolastiche, accorpandone ad altre, togliere le scuole dal territorio, creare istituti scolastici "mostri" la cui gestibilità sarebbe di dubbia efficacia e ridurre il servizio pubblico a favore dei cittadini.

Se applicato, questo piano di dimensionamento produrrà uno sconvolgimento nelle scuole in termini di nuovi tagli al personale e ulteriore impoverimento delle strutture scolastiche statali a beneficio di quelle private. Il parametro 500/900 alunni è, a nostro parere, ottimale per ottenere un servizio scolastico che raggiunga risultati pedagogici e didattici di qualità; per questo pensiamo

vada esteso a tutti i gradi di scuola. Al di sotto dei 500 alunni devono essere salvaguardate le scuole situate nei comuni montani.

La dirigenza scolastica cambia di natura: il dirigente scolastico sarà un mero amministratore che conoscerà a malapena il personale, gli studenti e le loro famiglie e non avrà più il tempo di occuparsi di pedagogia e di didattica, né di relazioni educative.

Per tutte queste ragioni, abbiamo proposto la sospensione di un anno dell'applicazione dell'art. 19 della legge 111. Tale proposta è motivata dall'esigenza di evitare interventi anticipatori e di dedicare i prossimi mesi ad un ampio confronto fra tutte le parti coinvolte al fine di condividere una proposta di riorganizzazione.

Condividiamo la decisione della Regione Emilia Romagna di impugnare di fronte alla Corte Costituzionale l'art. 19 della Legge 111/2011 in quanto la norma invade spazi riservati alla potestà legislativa delle regioni. La nostra regione è stata avviata da tempo una politica di ottimizzazione del dimensionamento della rete scolastica. Si prevede, fino al 2015, un incremento della popolazione 0/18 anni dell'8,3% (+50.700).

Vincenzo Colla, Raffaella Morsia
Cgil Emilia-Romagna